



UJ. Inaugurato lo “Spazio Gioco Giochiamo a crescere”, il secondo in provincia

Da bene confiscato a polo d'infanzia

Un'area per bimbi da 0 a 6 anni nell'immobile che fu dell'ergastolano Rocco Schirripa

di FRANCESCO SORGIOVANNI

GIOIOSA JONICA - In un bene confiscato all'ergastolano Rocco Schirripa, l'assassino del Procuratore Bruno Caccia, ucciso nel 1983 a Torino, nasce un Polo d'infanzia per bambini da zero a sei anni e per genitori che, attraverso il coinvolgimento dei soggetti beneficiari, vuole innescare un modello educativo che crei comunità educante.

E' stato inaugurato ieri in contrada Giardinazzo di Gioiosa Jonica lo Spazio Gioco Giochiamo a crescere, nell'immobile assegnato all'Associazione Don Milani, intitolato a Vincenzo Grasso, vittima di 'ndrangheta. Si tratta del secondo Spazio Gioco, dopo quello di Bocale Pellaro di Reggio Calabria, che nasce grazie al progetto Giochiamo a crescere (Gac), selezionato da Con i Bambini, nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile. Il progetto Giochiamo a Crescere prende forma grazie a un partenariato che unisce esperienze eterogenee, pubblico, no-profit e università, con l'obiettivo di ripensare e rinnovare le politiche terri-

toriali per l'infanzia.

L'iniziativa si fonda sulla solida esperienza del Consorzio Macramè di Reggio Calabria, nella gestione e pianificazione di interventi nell'ambito delle politiche sociali ed educative oltre che dei servizi di welfare e prossimità. Macramè è un consorzio di cooperative sociali impegnate nella promozione umana, nell'assistenza e nell'inserimento sociale e lavorativo di persone fragili e svantaggiate. Gli Spazi Gioco di Giochiamo a Crescere (per il momento tre quelli previsti nell'area metropolitana di Reggio Calabria, con una prossima apertura a Taurianova), non sono semplici luoghi di custodia ma spazi di condivisione e crescita collettiva. A Gioiosa Jonica, un immobile sottratto alla criminalità organizzata viene restituito alla collettività. Gac incarna i principi di “restituzione” e “autodeterminazione” delle comunità, offrendo non solo un nuovo servizio, ma anche un'opportunità di partecipazione



Peso:35%

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.



attiva alla gestione condivisa del Spazio. Il fulcro dell'iniziativa è l'attivazione della comunità educante, promuovendo la diffusione del metodo e il coinvolgimento delle famiglie non solo come utenti, ma come protagonisti di un percorso di crescita culturale ed empowerment.

Al taglio del nastro, ieri mattina a Gioiosa Jonica erano presenti il sindaco Luca Ritorto, il presidente del

Consorzio Macramè, Gianni Pensabene, la presidente dell'Associazione Don Milani, Mariaelisa Giocondo. Il vescovo della Diocesi di Locri-Gerace, monsignor Francesco Oliva, ha sottolineato il valore di questi spazi per la crescita della comunità intera. Presente anche Carmen Bagalà, direttrice della Caritas diocesana. Stefania Grasso, figlia di Vincenzo, imprenditore di 51 anni ucciso a Locri il 20 mar-

zo del 1989 per non avere ceduto alle richieste della malavita, a cui il bene è intitolato, ha sottolineato l'importanza di trasformare luoghi simbolo di negatività in spazi di vita e speranza, ringraziando coloro che hanno contribuito a un percorso che permette di associare il nome di suo padre alla rinascita e non alla morte.



Un momento dell'inaugurazione dell'area per i bambini



Peso:35%